

# VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

## ANNO 2024/2025

### Seduta VI: lunedì 17 giugno 2024 - serale

#### SOMMARIO

1. Consuntivo 2023 - seguito della discussione..... [731](#)
  - [Messaggio n. 8413 del 10 aprile 2024](#)
  - [Rapporto di maggioranza n. 8413 R1 del 4 giugno 2024;](#)  
[relatore: Bixio Caprara](#)
  - [Rapporto di minoranza n. 8413 R2 del 10 giugno 2024;](#)  
[relatore: Ivo Durisch](#)
2. Chiusura della seduta e rinvio ..... [758](#)

**PRESIDENZA:** Michele Guerra, Presidente

Alle ore 16:45 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 80 deputati.

#### **Sono presenti le signore e i signori deputati:**

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Bühler Alain - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Capoferri Giovanni - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pasi Pierluigi - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

**Si sono scusati per l'assenza:**

*Ay Massimiliano - Corti Alessandro - David Mattea - Demaria Yannick - Minotti Mauro - Mossi Nembrini Maura - Passalia Marco - Rossi Tuto - Savary Josef - Valsangiacomo Nara*

**PARTITI**

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (il Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

**1. CONSUNTIVO 2023 - seguito della discussione**

[Messaggio n. 841 del 10 aprile 2024](#)

[Rapporto di maggioranza n. 8413 R1 del 4 giugno 2024; relatore: Bixio Caprara](#)

[Rapporto di minoranza n. 8413 R2 del 10 giugno 2024; relatore: Ivo Durisch](#)

*Continua il dibattito sul Consuntivo 2023 con la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.*

*Ai sensi dell'art. 132 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari sui singoli Dipartimenti si svolgono nella forma del dibattito organizzato.*

**CANCELLERIA DELLO STATO**

**RENZETTI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR** - Il mio intervento riguarda non solo la Cancelleria dello Stato, ma anche tutti i Dipartimenti. Sarebbe infatti ingiusto affidare esclusivamente alla stessa le considerazioni che avanza, trattandosi della punta di un iceberg ben più importante. Nel rapporto di maggioranza, più precisamente al capitolo 6.1.2 "Gestione per obiettivi e valutazioni", sono riportati alcuni dati che preoccupano me e il mio partito; essi concernono il tema dei responsabili (funzionari dirigenti) all'interno dell'Amministrazione cantonale, il cui ruolo non può essere ridotto a semplici attività operative e di comando, ma deve prevedere pure la presa di decisioni in merito ai collaboratori e al loro operato. Quando leggo che in alcuni Dipartimenti le valutazioni annuali

vengono svolte a meno dell'80% del personale e addirittura presso la Cancelleria dello Stato a neanche la metà dello stesso, mi viene più di qualche dubbio sull'effettiva presa in carico di questa responsabilità di decidere. Se vedo poi che negli ultimi cinque anni solo lo 0.37% dei dipendenti dello Stato – ossia circa 20 persone su un totale di oltre 5'000 collaboratori – ha preso una valutazione insufficiente, allora qualsiasi dubbio sparisce: l'incapacità o la non volontà di decidere esiste ed è pienamente dimostrata dai dati! Theodore Roosevelt diceva che "quando devi decidere, la migliore scelta che puoi fare è quella giusta, la seconda migliore è quella sbagliata, la peggiore di tutte è non decidere"; purtroppo, i dati a nostra disposizione indicano appunto come i funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale abbiano adottato nella stragrande maggioranza dei casi la decisione peggiore, ossia quella di non decidere.

L'aspetto più grave è il fatto che si è premiato, o meglio promosso, il 99.63% dei funzionari, ossia praticamente tutti! Questo non è positivo e non fa il bene né dei dipendenti né dell'ambiente di lavoro, poiché genera un appiattimento che crea malumori, oltre a non incentivare l'impegno e l'iniziativa di chi desidera emergere. A lungo andare, così come le valutazioni, pure l'atteggiamento dei lavoratori finirà per essere uguale per tutti o almeno per la maggior parte. Il mondo, piaccia o meno, è sempre in competizione, e quello del lavoro non fa certo eccezione. Prima ce ne accorgeremo anche all'interno dell'Amministrazione pubblica, prima l'efficienza del nostro Cantone ne beneficerà.

Il mio vuole essere un auspicio rivolto a tutti i Consiglieri di Stato e a tutti i funzionari dirigenti che risuoni in quest'aula e che spero abbia eco anche fuori da queste mura. Siate da esempio, abbiate coraggio e trattate ogni situazione che vi si palesa di fronte come se il successo del nostro Cantone dipendesse da voi, perché il Ticino siamo tutti noi.

**BALLI O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA** - È difficile parlare dopo il deputato Renzetti, autore di un intervento che non fa una grinza su una delle criticità che avevo visto anch'io. Confermo che l'appiattimento sarà verso il basso, perché l'essere umano, messo di fronte al fatto che fare o non fare non genera differenze, tende a non fare; parlo per me, ma penso che valga anche per molti altri... È vero, presso la Cancelleria dello Stato solo il 46.5% dei dipendenti è stato sottoposto alla valutazione annuale; tuttavia, è chiaro che il 100% è difficilmente raggiungibile, essendovi persone con assenze di lunga durata che non sono valutabili. Al di là di questo, a mio avviso l'elemento più assurdo consiste nel fatto che tra quei pochissimi che hanno ricevuto una valutazione insufficiente vi è stato comunque chi ha ricevuto lo scatto salariale; ciò è veramente poco spiegabile. Se è questo l'esito a cui portano le valutazioni, trovo quasi meglio non farle!

Per quanto concerne la Cancelleria dello Stato, sembrerebbe che i progetti di digitalizzazione, sburocratizzazione e semplificazione stiano cominciando a muoversi: alleluia! Ricordo che nel 2016 è stata presentata un'interrogazione<sup>1</sup>, riferita al precedente Cancelliere, sulla sburocratizzazione e la semplificazione; nella risposta si affermava che si era a "buon punto". Per fortuna, immaginatevi se non lo eravamo... Nelle risposte ricevute dal Governo<sup>2</sup>, si precisa che sono iniziati degli adeguamenti legislativi; si porta l'esempio della recente proposta di modifica<sup>3</sup> della [Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei](#)

---

<sup>1</sup> [Interrogazione 137.16](#): *In Ticino c'è troppa burocrazia. A che punto è l'opera di semplificazione burocratica commissionata al Cancelliere uscente Gianella?*, Boris Bignasca e Paolo Pamini, 25 agosto 2016 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 3766, 31 agosto 2016).

<sup>2</sup> [Risoluzione governativa n. 2484](#), 22 maggio 2024, pp. 29-31.

<sup>3</sup> [Messaggio n. 8423](#): *Modifica della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni del 26 giugno 1996 (LCSP)*, 24 aprile 2024.

[pesci e dei gamberi indigeni](#) (LCSP), che consentirà ai circa 7'000 pescatori di immettere direttamente i dati sulle catture in un'applicazione su *smartphone*, invece che scriverli negli attuali libretti cartacei. Spero davvero che questa volta si cominci a vedere qualcosa di concreto. Non sono particolarmente suscettibile, ma è da diversi anni che continuate a dirmi che tutto è "a posto", che "si sta risolvendo" e che "siamo a buon punto". Ora, il rischio è che inizi a diventare nervoso, per usare un eufemismo...

Nelle risposte governative alle domande della Commissione sul Consuntivo 2023<sup>4</sup>, emerge pure il fatto che l'Amministrazione cantonale si è dotata di tre tipi di firma elettronica. Questo tema può essere portato come esempio per mostrare un progetto gestito male. Invece di terminare, come previsto inizialmente, nel 2019 esso è sparito dai radar senza dire nulla e, a furia di insistere, si è venuti a conoscenza che era stato sospeso; ora si riparte e siamo nuovamente agli albori. La mia fiducia ve la posso eufemisticamente dare ancora una volta, ma ne rimane veramente poca. Nella discussione sul Preventivo 2024 si è parlato di un'audizione imbarazzante<sup>5</sup>, tenutasi in seno alla Commissione Costituzione e leggi, con la delegata alla trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale; ora, a distanza di pochi mesi, pare che la situazione sia mutata radicalmente. Misteri della fede!

Stavolta purtroppo tocca al Consigliere di Stato Christian Vitta, quale Presidente del Governo, ma a rotazione arrivano tutti; per il momento è stata risparmiata la Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti, ma prima o poi diventerà Presidente anche lei. A mio avviso sarebbe il caso che qualcuno si assumesse la responsabilità politica della conduzione della Cancelleria dello Stato, altrimenti ogni anno è sempre il turno di qualcun altro e, da parte mia, non credo nel controllo "condiviso" da parte del Governo; se fosse una persona sola a occuparsene nel tempo sarei molto più tranquillo, fermo restando che non credo esista la fila per ricoprire tale ruolo.

Vorrei pure soffermarmi un attimo sui vari gruppi di lavoro interdipartimentali; a mio avviso occorre che per ognuno di essi vi sia un Consigliere di Stato di riferimento, perché altrimenti la conseguenza è il consueto "ping-pong" tra i funzionari dei vari Dipartimenti a livello di compiti e di responsabilità.

Torno sul sistema delle valutazioni, che mi dà veramente fastidio, perché rappresenta la classica foglia di fico ed è altamente irriverente, non tanto verso di noi, quanto piuttosto nei confronti dei cittadini che rappresentiamo. Cito infine la gestione per obiettivi, tanto cara anche al deputato Caprara; insomma, gli obiettivi, soprattutto quelli quantitativi, bisognerebbe riuscire a formularli non dico in lingua facile, ma perlomeno in modo comprensibile a una persona mediamente intelligente. La situazione attuale consiste invece in un proliferare di criteri e parametri difficilmente decifrabili, per i quali si può dire tutto e il contrario di tutto.

LEPORI D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Nel mio intervento mi soffermerò unicamente sulle pari opportunità, tema che – secondo la visione del Governo, peraltro confermata a maggioranza dal Parlamento<sup>6</sup> – vuole essere trasversale, rischiando così di essere orfano di tutti i Dipartimenti. A differenza di altri Cantoni, che hanno un ufficio preposto, a occuparsi di questo tema in Ticino è il Servizio per le pari opportunità, posto

---

<sup>4</sup> [Risoluzione governativa n. 2484](#), 22 maggio 2024, pp. 25-26.

<sup>5</sup> Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3638.

<sup>6</sup> [Mozione n. 1351](#): *Agire maggiormente per la parità di genere: per la creazione di un Ufficio per la parità tra donna e uomo sul modello del Canton Vaud*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 18 febbraio 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XX](#), 8 novembre 2021, pp. 3052-3070).

sotto la Cancelleria dello Stato, di natura appunto trasversale tra i vari Dipartimenti. In questi anni le funzionarie che ne fanno parte hanno svolto un importante e non facile lavoro, potendo contare su ben poche risorse, e vanno per questo lodate e ringraziate. I passi fatti in questa direzione sono parecchi, ma siamo ancora in cammino.

Nel maggio 2022 il Consiglio di Stato ha approvato il Piano di azione cantonale per le pari opportunità<sup>7</sup>, che ha definito per la prima volta un'adeguata strategia cantonale per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere in Ticino; tramite tale documento, il Governo intendeva rafforzare il coordinamento delle azioni tese a promuovere le pari opportunità nella legislatura 2019-2023. Il piano d'azione è uno strumento strategico, il cui obiettivo è quello di prevenire le discriminazioni di genere e di promuovere l'uguaglianza di fatto, come previsto dall'art. 8 cpv. 3 della [Costituzione federale della Confederazione svizzera](#); la sua elaborazione è stata coordinata dal Servizio per le pari opportunità, con la collaborazione dei membri del gruppo di lavoro interdipartimentale per le pari opportunità, nominato dal Consiglio di Stato, nonché delle numerose istituzioni pubbliche e private, associazioni e organizzazioni interessate alla parità.

Essendomi occupata del tema nella passata legislatura<sup>8</sup>, rilevo con soddisfazione che nel periodo di nomina 2024-2027 la percentuale femminile nelle Commissioni, nei gruppi di lavoro e nelle rappresentanze presso enti di nomina del Consiglio di Stato ha superato per la prima volta il valore di riferimento, raggiungendo il 31.4% (stato al 15 marzo 2024) e crescendo quindi di quasi cinque punti percentuali rispetto al periodo precedente (2019-2023). Nonostante il dato mostri un aumento graduale della presenza femminile nel corso del tempo, analizzando i singoli Dipartimenti emergono ancora disparità importanti; i settori dove tradizionalmente troviamo un maggior numero di donne, come la sanità e l'educazione, sono gli stessi che superano il valore di riferimento, mentre quelli dell'economia e del territorio stentano tutt'ora ad avere un maggiore equilibrio di genere.

In collaborazione con la Sezione delle risorse umane, anche la presenza femminile nelle posizioni dirigenziali dell'Amministrazione cantonale viene annualmente monitorata. I dati dimostrano che, dal 2005 al 2023, la percentuale di donne con funzioni di quadro è passata dal 7.5% (pari a 27 donne su 362 funzionari dirigenti) al 23.6% (pari a 92 donne su 390 funzionari dirigenti). Nel biennio 2022-2023 vi sono state 67 nuove nomine a posizioni dirigenziali, 23 delle quali attribuite a donne, per una percentuale del 34.3%.

Secondo il bilancio conclusivo<sup>9</sup> del Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2021-2023, il Governo ha continuato l'opera di sensibilizzazione nel campo delle violazioni dell'integrità personale; oltre ai corsi già attualmente impartiti ai funzionari dirigenti e alle persone neo-assunte, il Consiglio di Stato ha dato avvio nel 2023 al progetto di formazione dei quadri intermedi e ad azioni di prevenzione e sensibilizzazione per gli uffici e i servizi che ne fanno esplicita richiesta. Inoltre, «nel 2022 e 2023 la SRU, in collaborazione con il Gruppo stop molestie ha formato complessivamente 917 persone sulle violazioni

---

<sup>7</sup> [Piano di azione cantonale per le pari opportunità 2021-2023](#), Gruppo di lavoro interdipartimentale per le pari opportunità, 27 aprile 2022; si veda anche: [comunicato stampa: Piano di azione per le pari opportunità, la strategia cantonale](#), Consiglio di Stato, 2 maggio 2022.

<sup>8</sup> [Mozione n. 1421: 30% almeno! Un passo avanti concreto nella parità tra donna e uomo ai vertici delle aziende/enti cantonali, dell'Amministrazione cantonale e nelle commissioni](#), Raoul Ghisletta e cofirmatari, 16 settembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXV](#), 15 marzo 2022, pp. 5998-6023). Al riguardo si veda anche: [Approfondimento circa le realtà che già prevedono le quote femminili \(o di genere\), al fine di capire come sono regolate e secondo quali modalità vengono applicate](#), Commissione Costituzione e leggi, giugno 2021.

<sup>9</sup> [Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2021-2023. Bilancio conclusivo](#), Gruppo di lavoro interdipartimentale per le pari opportunità, 29 maggio 2024.

dell'integrità personale (5 formazioni per neo-assunti/e, 3 per funzionari/e dirigenti, 11 per quadri intermedi e 14 per uffici e servizi cantonali che hanno manifestato delle esigenze specifiche)»<sup>10</sup>.

Cito infine le conclusioni di tale bilancio conclusivo: «la violenza sulle donne ha [...] profonde radici nella disparità tra i sessi all'interno della società ed è perpetuata da una cultura che tollera la violenza di genere. Per contrastare efficacemente e in maniera duratura il fenomeno è indispensabile che, contemporaneamente al Piano d'azione cantonale per le pari opportunità, siano messe in campo misure e iniziative di contrasto alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica. Allo stesso modo, la promozione dei diritti delle/dei bambine/i, la prevenzione della violenza nei confronti delle/dei minori e la protezione dell'infanzia e della gioventù, si intersecano con il Piano di azione cantonale per le pari opportunità in quanto la decostruzione e il superamento degli stereotipi che riguardano il ruolo sociale di donne e uomini vanno promossi sin dalla prima infanzia al fine di permettere alle bambine e ai bambini di crescere in maniera libera da modelli "femminili" e "maschili"»<sup>11</sup>.

Il nostro gruppo reputa importante rafforzare il coordinamento interno di questi tre piani d'azione nel prossimo quadriennio, dato che nella società ticinese l'uguaglianza tra donna e uomo non si è ancora completamente concretizzata. Tra le disparità di genere che continuano a esistere, cito i maggiori ostacoli per le donne nello svolgimento dell'attività professionale, la ripartizione non egualitaria tra i generi del lavoro remunerato e non remunerato e la sotto-rappresentanza femminile in politica e ai vertici.

In conclusione, porto comunque il nostro voto a favore del Consuntivo 2023 della Cancelleria dello Stato.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - Le linee guida della trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale devono prevedere i seguenti tre punti:

- i processi digitali devono essere introdotti in base a una fase di sperimentazione che coinvolga un campione rappresentativo di utenti;
- i servizi responsabili devono sempre fornire, oltre a indicazioni precise in merito alle operazioni da effettuare, anche un'adeguata assistenza attraverso persone di riferimento;
- per gli utenti deve sempre essere assicurata, oltre al contatto diretto con i funzionari, pure la possibilità di fare capo a una procedura alternativa semplificata.

Questo non sarà più il caso dal prossimo anno per la richiesta di proroga della dichiarazione delle imposte e lo trovo peccato, dato che non dovrebbe nemmeno essere una voce di spesa gravosa; è purtroppo da deplorare anche la maniera con la quale è stato comunicato questo cambiamento di procedura, scritto in piccolo e in fondo sul retro della documentazione. Peccato, perché nel percorso verso la digitalizzazione, che fa sicuramente l'unanimità in questa sala, non bisognerebbe lasciare indietro nessuno. Auspico davvero che l'anno prossimo verrà ancora concessa la possibilità di inoltrare la richiesta di proroga in forma cartacea.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Non volevo intervenire, ma quanto detto dai deputati Renzetti e Balli, allineandosi peraltro a quanto riportato nel rapporto di maggioranza, mi ha solleticato, perché l'idea è ora quella di utilizzare

---

<sup>10</sup> Ibid., p. 19.

<sup>11</sup> Ibid., p. 21.

l'argomento secondo cui le valutazioni del personale vengono fatte solo parzialmente e in maniera poco attenta per poter mettere pressione sulla spesa generata dai funzionari. Ricordo comunque che se questo avviene è colpa di chi dirige i vari Dipartimenti; tra l'altro la questione delle valutazioni dei dipendenti è stata introdotta di recente<sup>12</sup>, nel contesto della nuova [Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti](#) (LStip), nonostante il nostro voto contrario. La valutazione dei funzionari può certo essere un aspetto importante, ma non la si può fare nell'ambito degli attuali rapporti gerarchici; in altre parole, senza una modifica dei criteri di gestione del personale all'interno dell'Amministrazione cantonale, è abbastanza difficile che possano esservi delle valutazioni corrette.

La "spinta dal basso" viene evocata e accolta positivamente solo quando si tratta di risparmiare; non a caso, nel rapporto di maggioranza è esplicitato come l'impulso per sviluppare ulteriori unità autonome amministrative (UAA) provenga proprio "dal basso". Se si vuole affrontare seriamente tale questione, credo che non lo si debba e non lo si possa fare tramite una facile propaganda, bensì coinvolgendo il personale, soprattutto sugli obiettivi, perché spesso vede meglio le dinamiche interne ai servizi rispetto a quanto non sappiano fare i loro funzionari dirigenti; purtroppo succede sovente che tale "intelligenza" venga ignorata, se non calpestata. Se volete agire seriamente sul tema delle valutazioni, chiedete ai vostri rappresentanti in Consiglio di Stato di presentare un piano preciso su come intendono darvi seguito.

In occasione della recente campagna in vista della votazione sull'introduzione delle misure di compensazione per gli affiliati all'Istituto di previdenza del Canton Ticino (IPCT)<sup>13</sup>, i contrari affermavano che i dipendenti pubblici avevano delle buone pensioni e che, anche in caso di tagli, avrebbero potuto beneficiare degli scatti annuali. Ora, essendo state accolte le misure di compensazione, appare chiaro come il vero obiettivo della discussione sulla questione delle valutazioni sia la limitazione degli scatti e quindi la diminuzione dei costi dell'Amministrazione cantonale. Lo ripeto, facciamo pure una discussione sulle valutazioni, ma in modo serio; esse avvengono nel quadro dell'attuazione della LStip e se non sapete applicarla, è forse colpa anche dell'MPS-Indipendenti, ma immagino solo in minima parte...

**VITTA C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO** - Preciso innanzitutto che il sistema di valutazione interno all'Amministrazione cantonale è consolidato, con un formulario standard che non ha nulla da invidiare rispetto a quelli utilizzati in altre amministrazioni pubbliche; è inoltre previsto lo svolgimento di un colloquio a inizio anno con i singoli funzionari, dove vengono fissati gli obiettivi, e uno a fine anno, dove gli stessi sono misurati. Il Consiglio di Stato si chinerà sicuramente sulle critiche formulate nei confronti di valutazioni

---

<sup>12</sup> [Messaggio n. 7181](#): *Revisione totale della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip)*, 11 aprile 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXVII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3071-3092, [Seduta XXVIII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3331-3340 e [Seduta XXIX](#), 23 gennaio 2017, pp. 3455-3456).

<sup>13</sup> [Messaggio n. 8302](#): *Modifica parziale della LIPCT: introduzione di misure di compensazione per attenuare gli effetti sulle future pensioni dovuti alla riduzione dei tassi di conversione, e alcuni adattamenti tecnici aggiuntivi*, 12 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XI](#), 17 ottobre 2023, pp. 1508-1553). Nella medesima seduta del 17 ottobre 2023, il Gran Consiglio ha accolto – con 31 voti favorevoli, 52 contrari e 1 astensione – la referendabilità obbligatoria della spesa, ai sensi dell'art. 42 cpv. 1 della Costituzione cantonale. La relativa modifica ([BU 2024/26 184](#)) della [Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre 2012](#) (LIPCT) è stata accolta con il 50.5% di voti favorevoli in occasione della votazione cantonale del 9 giugno 2024.

ritenute troppo generose, vista la percentuale ritenuta troppo bassa di insufficienze. Il Consiglio di Stato prende atto delle osservazioni formulate nel rapporto e si chinerà sul tema. Circa il dato del 46.5% delle valutazioni effettuate in seno alla Cancelleria dello Stato, il Cancelliere dello Stato mi ha fatto notare – e mi sembra una doverosa precisazione – che esso include anche i Servizi del Gran Consiglio; nel caso voleste le percentuali precise suddivise per ogni singolo servizio, esse vi saranno senz'altro messe a disposizione.

Circa le richieste del deputato Balli sulla digitalizzazione, il tema è sicuramente caldo e verrà dibattuto spesso anche nell'ambito del lavoro sulla revisione della spesa, non potendone fare astrazione; sarà l'occasione per monitorare più da vicino l'evoluzione su questo fronte, che ci sta molto a cuore.

La deputata Lepori ha invece sollevato alcune considerazioni legate alle pari opportunità, di cui non possiamo che prendere atto, e la ringraziamo in tal senso.

Infine, rivolgendomi alla deputata Ferrari, è chiaro che se si punta sulla digitalizzazione, bisogna a un certo momento compiere passi decisivi in tal senso; le posso però assicurare che se qualcuno ha difficoltà a svolgere determinati compiti in via digitale non è abbandonato a sé stesso, ma può interfacciarsi con l'ufficio competente e, ad esempio nel caso da lei sollevato, chiedere di ottenere una proroga per la presentazione della dichiarazione delle imposte.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messo ai voti, il rendiconto concernente la Cancelleria dello Stato è accolto con 45 voti favorevoli, 24 contrari e 4 astensioni.*

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

##### **Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Ambrosetti M. P. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Forini D. - Gendotti S. - Genini Simona - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alex - Gianella Alessandra - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passardi R. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Prati T. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

##### **Si pronunciano contro:**

Albertini G. - Aldi S. - Balli O. - Bassi R. - Bignasca B. - Bourgoïn S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caverzasio D. - Ferrari L. - Filippini L. - Galeazzi T. - Genini Sem - Giudici A. - Mazzoleni A. - Mirante A. - Ortelli M. - Pasi P. - Quadri S. - Roncelli E. - Sanvido A. - Sergi G. - Soldati R. - Tonini S.

##### **Si astengono:**

Caccia A. - Morisoli S. - Noi M. - Petralli G.

## **DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI (DI)**

**FERRARA N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR** - Nel mio intervento dell'anno scorso sui conti consuntivi 2022 del Dipartimento delle istituzioni (DI), oltre a prendere posizione sul passato, ho preso un impegno per il futuro: *«il conto nel caso del DI è elevato. È talmente alto e salato che, quando si tratta di fare investimenti, la maggior parte delle deputate e dei deputati pare tirare il freno a mano; non si tratta del mio gruppo per fortuna, sapendo che parliamo di un bene superiore. È chiaro che la gestione del DI ha un influsso sulla mancata condivisione delle sue proposte»*<sup>14</sup>. In quell'occasione ho parlato anche della "Cittadella della giustizia"<sup>15</sup>: *«all'apertura dell'anno giudiziario 2023/2024 il Consigliere di Stato Norman Gobbi ha pure ribadito l'importanza di dare dignità alla sede delle istituzioni. [...] Già in seno alla Commissione gestione e finanze e dinanzi all'opinione pubblica il Consigliere di Stato ha spiegato la bontà della proposta dell'acquisto dello stabile Botta, già sede della Banca della Svizzera italiana. Peccato che non sia riuscito a convincere neanche il suo partito, anzi i suoi due partiti. La speranza però è l'ultima a morire; gli appelli pubblici non mancano e gli argomenti solidi neanche, motivo per cui il mio gruppo è assolutamente convinto, dimostrando ancora una volta di non fare politica partitica, del fatto che bisogna procedere con questo acquisto»*<sup>16</sup>. Questo impegno è stato mantenuto da me, dal mio gruppo e da diverse persone che si sono battute a favore della "Cittadella della giustizia" e che ringrazio ancora una volta oggi.

Sia chiaro che rispetto e rispettiamo il voto popolare; il popolo, domenica 9 giugno 2024, si è espresso senza sé e senza ma. La domanda è però un'altra: come siamo arrivati a questo punto? È difficile persuadere i cittadini della bontà dell'acquisto dello stabile Botta, se non si è riusciti a convincere nemmeno i propri deputati. Il PLR si è impegnato a favore della giustizia, portando il tema in Commissione gestione e finanze e votando in quest'aula a favore dell'acquisto e contro il referendum finanziario obbligatorio, così come appoggiando l'oggetto durante la campagna in vista del voto. In realtà, l'impegno è continuato anche a urne chiuse, ad esempio nelle prese di posizione pubbliche mie<sup>17</sup>, a nome del comitato trasversale favorevole, e del PLR<sup>18</sup>; qualora le fosse sfuggito, onorevole Consigliere di Stato Gobbi, mi permetto di consegnarglielo. Abbiamo parlato di un piano di azione per rafforzare la giustizia ticinese, perché per noi gli immobili sono sì importanti, ma lo sono ancora di più le altre iniziative che puntano a migliorarla. Potrei fare un elenco lunghissimo, ma cito solo alcuni esempi risalenti agli ultimi anni dove il mio partito ha proposto di:

- professionalizzare il Consiglio della magistratura;

---

<sup>14</sup> Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, p. 358.

<sup>15</sup> [Messaggio n. 7761](#): *Richiesta di un credito di 80 milioni di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di fr. 6'440'000.- per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico, nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia*, 27 novembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXV](#), 7 febbraio 2024, pp. 4357-4408). Nella medesima seduta del 7 febbraio 2024, il Gran Consiglio ha accolto, con 28 voti favorevoli e 40 contrari, la referendabilità obbligatoria della spesa, ai sensi dell'art. 42 cpv. 1 della Costituzione cantonale. L'oggetto è stato respinto con il 59.5% di no in occasione della votazione cantonale del 9 giugno 2024.

<sup>16</sup> Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, p. 358.

<sup>17</sup> ["Un no che significa non avere una casa"](#), laRegione, 10 giugno 2024.

<sup>18</sup> [Comunicato stampa](#): *Alla giustizia ticinese serve urgentemente un piano concreto di rafforzamento*, PLR, 10 giugno 2024.

- reintrodurre la figura del sostituto procuratore pubblico<sup>19</sup>;
- riformare in generale il sistema di nomina dei magistrati<sup>20</sup>;
- considerare un potenziamento della giustizia, laddove davvero necessario e senza creare imbuti;
- presentare un progetto di digitalizzazione delle risorse;
- avanzare una soluzione percorribile ai problemi legati agli spazi per le varie istituzioni giudiziarie, perché "dove" si lavora determina anche "come" si lavora.

Non vorrei che il voto dello scorso 9 giugno venisse strumentalizzato, come qualcuno ha già cominciato a fare. L'acquisto dello stabile Botta doveva essere a favore della giustizia e l'esito della votazione non è stato contro la giustizia né, permettetemi di precisarlo, contro Lugano. Qualcuno non ha però perso tempo; oggi è difatti stata depositata un'iniziativa parlamentare elaborata<sup>21</sup> per modificare la [Legge sull'organizzazione giudiziaria](#) (LOG) e spostare a Bellinzona le autorità che hanno sede a Lugano. Secondo l'MPS-Indipendenti, le autorità sono come pacchi che spostati dove e come vuoi, con le scatole che vengono magari offerte dalla ditta di traslochi... Se la reazione dell'MPS-Indipendenti è stata scomposta, altrettanto lo è stata quella del Consigliere di Stato Norman Gobbi, che la scorsa domenica e nei giorni a seguire si è espresso in molti modi, ma certamente non all'altezza del suo ruolo. Come lei – e forse più di lei – ho difeso il progetto della "Cittadella della giustizia", ma non posso condividere le sue esternazioni seguite al voto, che reputo inqualificabili.

Personalmente non ci ho perso niente, poiché non avrei tratto alcun guadagno dall'eventuale acquisto dello stabile Botta da parte del Cantone; rimango però convinta che a perdere siano state la giustizia e la cittadinanza. Torneremo sul tema anche prima del previsto dato che ho capito che occorre battersi non per uno stabile, ma addirittura per mantenere le sedi laddove sono previste dalla legge in risposta a una rappresentazione dello Stato su tutto il territorio cantonale; storicamente, l'Amministrazione cantonale ha sede a Bellinzona – vogliamo mettere in discussione anche questo? –, la giustizia a Lugano e l'ex Scuola magistrale (ora Alta scuola pedagogica<sup>22</sup>) a Locarno. Potrei aggiungere che in tempi recenti a Bellinzona è andato via via insediandosi anche il polo delle scienze della vita<sup>23</sup> e quello dell'innovazione<sup>24</sup>, a Mendrisio è stata inaugurata una nuova sede della Scuola

---

<sup>19</sup> [Iniziativa parlamentare elaborata n. 560](#): Modifica degli art. 41 cpv.1 lett. b (Pretura penale - Competenze), art. 65 cpv. 1 (Ministero Pubblico - Composizione e sede) e art. 67 cpv. 7 (Competenze e organizzazione) della Legge sull'organizzazione giudiziaria del 10 maggio 2006, Giorgio Galusero (ripresa da Cristina Maderni) per il gruppo PLR, 20 gennaio 2020.

<sup>20</sup> [Iniziativa parlamentare generica n. 737](#): Modifica del processo di nomina dei Procuratori pubblici, Marco Bertoli per il gruppo PLR, 13 dicembre 2021.

<sup>21</sup> [Iniziativa parlamentare elaborata n. 791](#): Modifica degli artt. 39 cpv. 1, 65 cpv. 1, 70 cpv. 1 e 74 cpv. 2 della Legge sull'organizzazione giudiziaria (LOG) (Basta con le assurde indicazioni sulle sedi delle istituzioni giudiziarie), Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi, 17 giugno 2024.

<sup>22</sup> [Messaggio n. 5109](#): Istituzione dell'Alta scuola pedagogica, 26 aprile 2001.

<sup>23</sup> [Comunicato stampa](#): Bellinzona, polo d'eccellenza nelle scienze della vita grazie anche al costituendo Centro di competenze, Dipartimento delle finanze e dell'economia, 24 febbraio 2023.

<sup>24</sup> [Messaggio n. 8295](#): Sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027: modifiche della Legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (Linn); stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, 5 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XV](#), 11 dicembre 2023, pp. 2216-2237).

universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e, prossimamente, a Chiasso sorgerà il Centro professionale tecnico del settore tessile, per il quale lo scorso 27 maggio abbiamo votato oltre 50 milioni di franchi<sup>25</sup>; per carità, abbiamo fatto bene, così come abbiamo fatto bene a stanziare 47 milioni per le sedi – transitorie! – dei licei cantonali a Lugano<sup>26</sup>. Pare che vada bene tutto, purché non abbia nulla a che fare con il DI.

Concentriamoci pertanto sul consuntivo del DI, ossia sul riepilogo dei risultati di un dato periodo di attività che, ahinoi, è sempre uguale; che si parli del 2023 o delle ultime tre o quattro legislature, il commento non cambia. Mi riallaccio nuovamente al mio intervento dell'anno scorso: *«è sotto gli occhi di tutti, in particolare degli addetti ai lavori, il fatto che tanti – per non dire tutti, ma non vorrei essere ingrata – progetti importanti del DI non vedono mai la luce, proprio mai, perché si disintegrano ancora prima di decollare; mi riferisco tra l'altro ai progetti "Giustizia 2018", "Ticino 2020" e a quelli concernenti il Palazzo di giustizia e la riforma delle forze di polizia»*<sup>27</sup>. Questo affermavo e questo fa male ripetere oggi, anche perché l'anno scorso si diceva che il progetto "Ticino 2020"<sup>28</sup> era pressoché pronto<sup>29</sup>; in verità si è tenuta la consultazione, alla quale è seguito solamente silenzio.

Silenzio che peraltro accompagna tutte le grandi voci del DI, come quella della Polizia unica; nel 2015 il Consigliere di Stato Norman Gobbi, capita la malparata, ritirò il relativo messaggio<sup>30</sup>, dicendo che sarebbe arrivato con un progetto migliore, che avrebbe permesso di raggiungere una maggiore condivisione non solo in quest'aula, ma anche al di fuori della stessa. Sono passati nove anni e quello che leggiamo non è però il progetto di una nuova e migliore Polizia, bensì di due poliziotti rinviati a giudizio<sup>31</sup>... Insomma, tutti pagano il conto tranne il Direttore del DI. Non vengono fatte le riforme, ma la spesa aumenta; nelle ultime tre legislature il DI ha beneficiato di diversi milioni di franchi in più e di centinaia di unità di personale in più. A tal proposito, sono sicura che i deputati Quadranti e Gendotti sapranno riferire meglio di me. Spero che lei, Consigliere di Stato, veda e senta tale problema; mi dispiace dover dire tutto ciò, perché la giustizia merita di più, ma non so se con questa guida sia possibile invertire la rotta.

---

<sup>25</sup> [Messaggio n. 8377](#): *Richiesta di un credito netto di fr. 51'251'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 59'842'000.- per la realizzazione della nuova sede del Centro professionale tecnico del settore tessile e autorimessa con Park & Rail a Chiasso*, 13 dicembre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta II](#), 27 maggio 2024, pp. 232-251).

<sup>26</sup> [Messaggio n. 7977](#): *Stanziamiento di un credito di fr. 47'560'000.- per l'allestimento delle sedi transitorie degli istituti scolastici di Lugano centro con sede al Palazzo degli studi e l'autorizzazione a sottoscrivere il contratto di locazione per la sede transitoria della scuola media e la convenzione d'uso per il terreno per la sede transitoria del liceo a Viganello, con orizzonte temporale di almeno 10 anni*, 31 marzo 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XI](#), 23 giugno 2021, pp. 1381-1387).

<sup>27</sup> Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, pp. 356-357.

<sup>28</sup> [Messaggio n. 7038](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato "Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi" inerente la "Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni"*, 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182).

<sup>29</sup> [Comunicato stampa](#): *Riforma "Ticino 2020": quattro serate informative per presentare il futuro dei rapporti tra Cantone e Comuni*, Consiglio di Stato, 22 maggio 2023.

<sup>30</sup> [Messaggio n. 6926](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 23 settembre 2013 presentata da Giorgio Galusero e cofirmatari "Per un'unica Polizia nel Cantone Ticino"*, 2 aprile 2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta VI](#), 24 giugno 2015, pp. 675-701).

<sup>31</sup> [Caso Gobbi, a processo due agenti della cantonale](#), Andrea Manna e Jacopo Scarinci, 12 giugno 2024.

Mi permetta un ultimo appunto: il suo è un Dipartimento difficile, anche perché – come ho sempre detto – i magistrati non amano riformare, e lo stesso vale per il corpo di polizia. Lo so e me ne rendo conto, ma allora si concentri su quello che deve fare! Guidi questo Dipartimento, anziché coordinare un partito. Faccia quello che deve fare: le istituzioni lo richiedono e il Paese anche!

QUADRANTI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Circa il tema dello stabile EFG, il mio compito come relatore è stato quello di farlo uscire dalle "sacche" della Commissione gestione e finanze, dove giaceva da troppo tempo, per portarlo in aula; in seguito, il popolo si è pronunciato. È vero, il mio partito ha cercato di dare una mano, ma non tanto al DI o al Governo, quanto piuttosto alla giustizia in qualità di terzo potere dello Stato.

Vorrei esternare la mia più grande preoccupazione per il momento che stiamo vivendo, con una certa crisi istituzionale tra i tre poteri dello Stato. Avevo sollevato delle domande<sup>32</sup> sui problemi interni al Tribunale penale cantonale e, dopo aver constatato che le mie preoccupazioni erano fondate, si sta finalmente facendo qualcosa; i rapporti del Consiglio della magistratura hanno poi segnalato varie questioni e problematiche. Fortunatamente il lavoro dei magistrati va avanti, ma non mancano aspetti critici su alcuni settori. In seguito è arrivato il rapporto del Tribunale d'appello, del quale incontreremo gli attuali e i passati vertici in Commissione giustizia e diritti per capire qual è la situazione, dato che dalla stampa sono emerse non poche preoccupazioni<sup>33</sup>, con rimproveri rivolti al DI, a cui ha risposto celermente, con mia sorpresa, la Direttrice della Divisione della giustizia senza magari prima consultarsi con il Direttore del DI. Mi sembra insomma che stiamo vivendo un momento molto critico e preoccupante, dal quale è necessario cercare di uscire quanto prima, prendendo delle decisioni.

Quando la mia prima figlia era piccola, le raccontavo la favola della lepre e della tartaruga, dicendole che non bisogna correre troppo, dato che, nonostante la tartaruga vada lenta, arriva magari prima al traguardo; il problema nasce quando la tartaruga resta ferma e questa è l'impressione che mi dà il DI, appunto fermo da troppo tempo su diversi cantieri e progetti. In tal senso, il nostro partito ha chiesto in un recente comunicato stampa<sup>34</sup> al DI di:

- presentare entro l'autunno un progetto di adeguamento delle risorse umane alle necessità della giustizia, con i relativi costi; ci riferiamo in particolare alla reintroduzione della figura del sostituto procuratore pubblico, come auspicato da un'iniziativa parlamentare dell'ex deputato Galusero del 20 gennaio 2020<sup>35</sup>;
- raccogliere le informazioni sulle risorse umane auspiccate dal settore della giustizia; in Commissione giustizia e diritti ci è stato detto questa mattina che sono giunte tre richieste, relative alla Pretura penale, alla Corte di appello e di revisione penale e al Ministero pubblico. Credo però che, in caso di problemi ricorrenti e che attirano l'attenzione, il DI debba farsi parte attiva e chiedere alla giustizia cosa si aspetta, anziché aspettare che arrivino le richieste; come Commissione abbiamo ad esempio domandato al Consiglio della magistratura la "campagna acquisti" che vorrebbe portare avanti;

---

<sup>32</sup> [Interrogazione n. 49.24: Tribunale penale cantonale in subbuglio](#), Matteo Quadranti, 29 aprile 2024 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2543, 22 maggio 2024).

<sup>33</sup> [Giustizia, stoccate incrociate](#), Paolo Gianinazzi e Giona Carcano, Corriere del Ticino, 14 giugno 2024; [Il magistrato: Divisione giustizia invadente](#), Andrea Manna, laRegione, 14 giugno 2024.

<sup>34</sup> Si veda [nota n. 18](#).

<sup>35</sup> Si veda [nota n. 19](#).

- ottenere entro fine anno un chiaro progetto di digitalizzazione delle risorse della giustizia, con i relativi costi e le necessarie tappe di attuazione;
- presentare un concetto per la professionalizzazione del Consiglio della magistratura;
- stabilire un progetto concreto e percorribile per una soluzione definitiva dei problemi legati agli spazi per le varie istituzioni giudiziarie, con il relativo piano d'investimenti.

Auspicio che tutto questo venga fatto celermente, perché inizia a solleticarmi l'idea che il terzo potere dello Stato possa avere diritto, attraverso l'elaborazione di un'apposita legge, a una sua autonomia, con un suo capitale di dotazione, un mandato di prestazione – come avviene con l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) o l'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) –, un consiglio di amministrazione che gestisca i crediti, un responsabile delle risorse umane e della logistica, e via discorrendo. Questo è un tema sul quale vale la pena iniziare a discutere.

Infine, dopo diversi investimenti e aumenti di personale a favore della Polizia cantonale, d'ora in avanti il mio partito sarà molto meno disponibile a sostenere spese e incrementi di costi in questo settore, ritenendo che sia il momento di privilegiare quello della giustizia.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Dal Consuntivo 2023 emerge che le spese dell'assistenza giudiziaria in materia penale e civile continuano ad aumentare. Questo problema è già stato segnalato anni or sono e il DI aveva indicato che avrebbe creato un gruppo per affrontare il tema, ma nulla si sa sull'esito dei suoi lavori. Di sicuro non vi è nemmeno l'ombra di misure per il contenimento di tali costi, quando basterebbe ad esempio assumere degli avvocati di Stato che si occupino perlomeno di seguire le difese d'ufficio in ambito penale.

Sempre dal Consuntivo 2023 emerge che le carceri sono sovraffollate e che, a causa dell'importante aumento del numero di donne in esecuzione della pena, si procede a collocare detenute in altri Cantoni. Anche questo è un tema conosciuto da anni, ma non si sa quando avverranno la creazione della sezione femminile<sup>36</sup> e la ristrutturazione del Carcere penale La Stampa, che risulta essere "non in linea". Gli anni passano, ma nulla si muove.

Mi permetto ora una digressione doverosa; da quando il Consigliere di Stato Norman Gobbi è in carica, le richieste e le esigenze della giustizia, di qualsiasi natura esse siano, vengono ignorate. La votazione sull'acquisto dello stabile EFG ha purtroppo avuto esito negativo, ma non c'è da stupirsi di questo risultato; al popolo andava difatti presentata una riforma della giustizia a 360 gradi e non solo l'acquisto di un immobile, con una vaga idea di cosa metterci dentro. Da anni la giustizia, utilizzando in particolare il rendiconto del Consiglio della magistratura, segnala problematiche logistiche, informatiche e di carenza di personale, alle quali non si è però praticamente mai dato seguito. Le uniche timide riforme implementate sono finora dovute all'azione della Commissione giustizia e diritti.

---

<sup>36</sup> [Messaggio n. 8266](#): *Penitenziario cantonale: stanziamento di un credito complessivo di fr. 3'082'730.-, di cui fr. 1'250'000.- destinati alla realizzazione della nuova Sezione femminile e all'adeguamento degli spazi da destinare a detenuti anziani e a detenuti con disabilità fisica o motoria e fr. 1'832'730.- annui quali spese ricorrenti per il personale aggiuntivo necessario alla gestione della Sezione femminile*, 29 marzo 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VI](#), 21 giugno 2023, pp. 448-452).

La riforma delle Autorità regionali di protezione (ARP) arranca; la Sottocommissione competente della Commissione giustizia e diritti ha pronto il rapporto per evadere la restante parte del messaggio governativo<sup>37</sup> inerente all'organizzazione, ma manca il messaggio concernente la procedura, che dovrebbe giungere a breve. A livello logistico si brancola invece nel buio e non si sa dove si situeranno le sedi delle nuove Preture di protezione. Il DI ha fatto sapere che ci vorranno ancora tre anni prima che queste ultime siano operative. Dovrebbe essere logico che, quando si vuole portare avanti una riforma, se ne considerino tutti gli aspetti e che, quando la si presenta, lo si faccia nella sua interezza. Sembra che la Divisione della giustizia navighi a vista e ne sviluppi una parte ogni tanto. Tutto questo è semplicemente inaccettabile.

Inaccettabili sono pure le recenti dichiarazioni del Direttore del DI apparse sui media: *«per il popolo ticinese investire sulla giustizia non è la priorità. E non solo per i votanti, ma anche per la politica cantonale che ha deciso di sottoporre questo investimento al referendum finanziario obbligatorio. [...] Oggi, come evidenza anche il Consiglio della magistratura, la giustizia funziona e non bisogna dire il contrario. [...] Se vogliamo essere coerenti, le prossime riforme nell'ambito della giustizia dovranno essere a costo zero e non andranno dunque chieste maggiori risorse»*<sup>38</sup>. Sono francamente indignata da tali dichiarazioni, ma credo che lo sia anche tutta la giustizia ticinese; scaricare tutte le responsabilità sul Parlamento senza assumersi le proprie, travisando le parole pronunciate in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2024/2025 e dicendo che non si investirà più nulla nella giustizia è un atteggiamento irresponsabile, irrispettoso e puerile. Avere una giustizia efficace, efficiente e celere è un elemento imprescindibile della democrazia, ma per esserlo essa deve avere il personale e le infrastrutture adeguate. La nostra giustizia è invece sottodotata, come comprovato dai fatti: dal 2014 al 2023: i posti previsti dal Piano dei posti autorizzati (PPA) per quanto concerne la Polizia cantonale sono aumentati di 123 unità – recentemente si è inoltre appreso che sono stati assunti un personal trainer e due ulteriori addetti alla comunicazione... –, mentre quelli destinati alla giustizia sono impercettibilmente cresciuti di 14 unità. È una vergogna!

La misura è ormai colma: giudici, vicecancellieri, pretori, segretari assessori, procuratori pubblici e tutti coloro che lavorano nella giustizia sono stufo di essere trattati a pesci in faccia. Deridere e ignorare le loro grida di aiuto, negli ultimi anni vieppiù intensificatesi, non è più tollerabile. Sebbene vada dato atto al Consiglio di Stato, e in particolar modo al Direttore del DI, di una certa apertura – perlomeno a parole, come dimostrato in occasione dell'audizione odierna in seno alla Commissione giustizia e diritti –, soprattutto per quanto riguarda i potenziamenti di personale, nessuna vera riforma sembra essere pronta per essere concretizzata. Per contro, la Commissione giustizia e diritti ha la volontà di farsi parte attiva per portare avanti in tempi ragionevoli le riforme di cui necessita urgentemente la giustizia. A titolo informativo, sto allestendo un atto parlamentare per imporre per legge un numero massimo di agenti di Polizia, in base al numero degli abitanti ticinesi; così facendo si potrebbero liberare risorse per la giustizia a costo zero, come peraltro desidera il Direttore del DI... Battute a parte, sono conscia del fatto che i mezzi finanziari dello Stato non sono infiniti, ma esiste comunque margine per rinunciare a delle risorse, spostandole da dove sono superflue a dove sono invece indispensabili.

---

<sup>37</sup> [Messaggio n. 8097](#): *Riforma dell'organizzazione delle Autorità di protezione*, 22 dicembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VII](#), 21 giugno 2022, pp. 923-934).

<sup>38</sup> Si veda [nota n. 17](#).

In base a queste mie considerazioni, mi asterrò dal votare il Consuntivo 2023 del DI, come peraltro faranno altri colleghi della Commissione giustizia e diritti.

BIGNASCA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Credo che potremmo risparmiare le diverse decine di milioni di franchi previste per il futuro poligono di tiro del Monte Ceneri<sup>39</sup>, poiché ogni anno si ripresenta in quest'aula il consueto "tiro al piccione"... Negli interventi odierni si sono sentite considerazioni ragionevoli, ma si è percepito pure tanto livore dovuto – oltre a una questione di antipatie personali, che posso comprendere – a una precisa strategia politica volta a colpire il coordinatore ad interim della Lega; il Consigliere di Stato Norman Gobbi è in tal senso un bersaglio sicuramente interessante per gli avversari politici in vista delle elezioni cantonali del 2027. Non penso comunque che la Lega cambierà coordinatore perché lo stesso viene attaccato in Gran Consiglio da sinistra, dal centro e da destra, anzi!

Ciò detto – ricordando che alcune importanti riforme sono ferme non sul tavolo del Consiglio di Stato, bensì in Commissione, e sarebbe bene che perlomeno queste potessero andare avanti –, l'unica considerazione che mi sento di fare concerne lo stabile EFG; da quanto mi risulta, la "Cittadella della giustizia" è una questione che riguarda la Sezione della logistica e quindi il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE).

PRONZINI M. - Mi permetto di intervenire per una proposta d'ordine. Come noto, il Consigliere di Stato Norman Gobbi è "dimezzato", nel senso che non ha la responsabilità politica della Polizia cantonale, passata al suo collega di partito Claudio Zali<sup>40</sup>. Già negli interventi precedenti sono state formulate domande e osservazioni sulla Polizia cantonale – e immagino che ne seguiranno altre –, per cui chiedo formalmente che l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio convochi il Consigliere di Stato Claudio Zali affinché possa poi prendere posizione sulle stesse.

GUERRA M., PRESIDENTE - Prendo atto della sua richiesta; verificherò la questione con i Servizi del Gran Consiglio.

LEPORI D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - 1851: prima edizione di *Moby Dick* di Herman Melville; 1922: inizio delle trasmissioni della BBC; 1951: rottura degli argini del Po e conseguente alluvione del Polesine; 1969: seconda missione di allunaggio della NASA con l'Apollo 12; 2021: Valentino Rossi si ritira ufficialmente dalla MotoGP. Questi sono tutti fatti accaduti un 14 novembre; non credo che quanto successo il

---

<sup>39</sup> [Messaggio n. 7373](#): *Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale Centro di addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri (PUC-PTMC) e autorizzazione al dissodamento*, 11 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXXIII](#), 23 gennaio 2018, pp. 4113-4114).

<sup>40</sup> [Comunicato stampa](#): *Supplenza nella responsabilità politica della Polizia cantonale*, Consiglio di Stato, 27 marzo 2024.

14 novembre 2023 al Direttore del DI<sup>41</sup> passerà alla storia...; penso anzi che dovrebbe essere dimenticato al più presto. Tuttavia cito tale vicenda, considerandola inerente al tema oggi in discussione, anche solo perché è avvenuta nel 2023; non intendo comunque introdurre nuovi quesiti, visto che siamo tutte e tutti "sul pezzo", come si suole dire. Mi auguro però che, alla fine, le istituzioni cantonali ne escano "in piedi"; ci tengo ancora a ricordare che, come PS-GISO-FA, abbiamo chiesto fin da subito che Norman Gobbi si autosuspendesse dalla sua funzione di responsabile politico della Polizia cantonale.

Chiuso – si fa per dire – questo capitolo, per commentare i conti consuntivi 2023 del DI parto dagli aspetti positivi, dato che per mia indole tendo a vedere il bicchiere mezzo pieno. Ho letto nel Rendiconto del Consiglio di Stato 2023<sup>42</sup>, e nel relativo allegato statistico<sup>43</sup>, che:

- il secondo Programma federale di integrazione degli stranieri si è concluso. In questo importante settore sono state attuate numerose e significative iniziative, ad esempio il nuovo sistema di corsi di lingua italiana per persone straniere, con un potenziale di circa 500 posti, il cui obiettivo è di rendere tali corsi più accessibili alle persone con retroterra migratorio; il numero di partecipanti, rispetto all'anno precedente, è già raddoppiato;
- nonostante gli incidenti stradali non siano diminuiti, il numero di feriti gravi, di morti e di persone coinvolte ha conosciuto una riduzione, segno forse che la campagna di prevenzione "Strade sicure" ha avuto qualche effetto; lo stesso dicasi per il progetto "Acque sicure";
- il numero di autori di violenza domestica presi a carico è aumentato, così come i giorni di residenza in foyer, grazie all'apertura di una seconda struttura per ospitare le persone durante il periodo di allontanamento;
- lo scorso mese di settembre è stata avviata, in collaborazione con la Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI), la prima edizione di uno specifico percorso formativo su due semestri destinato alle e ai giudici di pace;
- la mediazione familiare ha conosciuto una crescita importante in termini quantitativi (+44% sedute/ore).

Passando al bicchiere mezzo vuoto, lo stato di avanzamento di molti progetti è definito "non in linea":

- il progetto di ristrutturazione del Palazzo di giustizia è ora tutto da rifare;
- la realizzazione del Centro di addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri è definita "in linea", ma solo perché si continua a posticipare l'anno di fine progetto;

---

<sup>41</sup> [Incidente di Gobbi, la parola alla Procura](#), Andrea Manna, Jacopo Scarinci e Giacomo Agosta, laRegione, 27 marzo 2024; [Il caso Gobbi si allarga. E la politica si divide](#), Paolo Gianinazzi e Giona Carcano, Corriere del Ticino, 27 marzo 2024. Al riguardo si veda anche: [interpellanza n. 2443: Un misterioso incidente, è abuso di potere?](#), Fiorenzo Dadò, 13 marzo 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXXI](#), 15 aprile 2024, pp. 5184-5186); [interpellanza n. 2444: Trasparenza e informazione: quale deve essere il ruolo della Polizia cantonale?](#), Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini, 15 marzo 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXXI](#), 15 aprile 2024, pp. 5186-5187); [interpellanza n. 2448: "L'incidente" di Gobbi e le conseguenze politiche](#), Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini, 26 marzo 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXXI](#), 15 aprile 2024, pp. 5187-5190); [interpellanza n. 2453: Etilometri precursori non tarati. Quali le conseguenze per gli automobilisti?](#), Marco Passalia, 12 aprile 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta I](#), 15 aprile 2024, pp. 17-20); [interpellanza n. 2454: Un misterioso incidente, è abuso di potere?](#), Fiorenzo Dadò, 16 aprile 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta I](#), 15 aprile 2024, pp. 20-21).

<sup>42</sup> [Rendiconto del Consiglio di Stato 2023](#).

<sup>43</sup> [Rendiconto del Consiglio di Stato 2023. Allegato statistico](#).

- il Centro polivalente di Camorino<sup>44</sup> è rimasto bloccato per un anno a causa di un errore di progettazione, con conseguente aumento dei costi e relativa richiesta di credito suppletorio<sup>45</sup>;
  - la realizzazione della sezione femminile presso il Carcere penale La Stampa e delle celle per detenuti anziani è ferma, in attesa che, per iniziare i lavori, le strutture carcerarie siano meno affollate; nel frattempo, nove donne devono scontare la loro pena lontano dal Ticino;
  - il fatto che il progetto "Ticino 2020" – dopo vari incontri e presentazioni, nonché una lunga lista di risposte da scettiche a negative da parte dei Comuni nel contesto della consultazione – sia ritenuto "in linea", supera di gran lunga la dose di ottimismo che, come detto prima, mi contraddistingue;
  - circa il progetto "Analisi dei rischi", in atto dal 2014, a pagina 112 del Consuntivo 2023, si può leggere che esso risulta essere «*non in linea. In attesa di adattare l'analisi cantonale sulla base del catalogo dei rischi federale, previsto per l'estate 2024*». A pagina 112 del Consuntivo 2022<sup>46</sup> il commento a tale progetto era invece il seguente: «*non in linea. In attesa di ricevere il rapporto della Commissione Servizio sanitario coordinato e DECO (CSSC-Deco / concetto di decontaminazione sanitaria delle persone) per ultimare il progetto*». Ci si rassicuri, per favore, e ci si dica che come Cantone possediamo una tabella dei rischi, analizzata e aggiornata regolarmente, trattandosi di uno degli elementi standard di qualsiasi sistema di controllo interno;
  - le nuove Preture di protezione, legate alla riforma "Ticino 2020", sono ancora ferme in Commissione giustizia e diritti, che attende di capirne i veri costi e le norme di procedura;
  - il progetto di nuovo carcere cantonale, iniziato nel 2009 con orizzonte 2035, viene definito – e ci mancherebbe – "non in linea"; nel frattempo siamo però confrontati con il sovraffollamento sia del carcere giudiziario La Farera sia del carcere penale La Stampa. Passando in rassegna la documentazione, si nota che non mancano i casi in cui gli indicatori non sono stati raggiunti oppure i risultati conseguiti sono inferiori agli anni precedenti. Faccio qualche esempio:
  - il numero di lavori di utilità pubblica in ambito di esecuzione delle pene sono diminuiti, passando da 130 nel 2022 a 118 nel 2023, mentre il numero di casi seguiti da ogni operatore sociale è aumentato da 88 (2022) a 107 (2023);
  - il rapporto tra autori di violenza domestica segnalati e persone prese a carico dopo il primo colloquio non ha raggiunto l'obiettivo fissato del 90%, ottenendo addirittura un risultato peggiore (82%) rispetto al 2022 (84%);
  - l'attività del Gruppo Cyber-sicuro è stata ridotta;
  - la Sezione di esecuzione e fallimento non è riuscita a rispettare la percentuale dei certificati di solvibilità richiesti via internet trasmessi lo stesso giorno, a causa delle insufficienti risorse destinate a questa attività.
- Personalmente, valuto negativamente l'attività dell'Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi, presso il quale nel 2023 sono state presentate solamente cinque istanze di

---

<sup>44</sup> [Messaggio n. 7898](#): *Concessione di un credito di fr. 11 milioni di franchi per la realizzazione di un Centro cantonale polivalente a Camorino*, 1° ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XIV](#), 22 settembre 2021, pp. 2118-2121).

<sup>45</sup> [Messaggio n. 8191](#): *Richiesta di un credito suppletorio di fr. 2'562'653.- per la realizzazione del nuovo Centro cantonale Polivalente a Camorino*, 21 settembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XIX](#), 22 gennaio 2024, pp. 3135-3137)

<sup>46</sup> [Messaggio n. 8258](#): *Consuntivo 2022*, 29 marzo 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 19 giugno 2023, pp. 244-279, [Seduta IV](#), 19 giugno 2023, pp. 290-317, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, pp. 319-380 e [Seduta VI](#), 20 giugno 2023, pp. 386-435).

conciliazione; a fronte delle persistenti disparità di trattamento che ancora esistono nella nostra società, il fatto che solo cinque persone abbiano percorso questa via è segno che ancora molto resta da fare, a iniziare da un maggiore sostegno politico al tema. Reputo poi preoccupante il netto aumento delle consultazioni nei consultori matrimoniali familiari, le quali si sono attestate nel 2023 a quota 8'045 ore globali, con un aumento di 1'632 ore rispetto all'anno precedente (+25%). Questo conferma come le famiglie abbiano sempre più bisogno di farsi aiutare; la grande preoccupazione è che si vada a tagliare importanti servizi che vanno a beneficio della stabilità sociale.

Nessun passo avanti è stato compiuto per le misure penali stazionarie, in particolare per quelle terapeutiche decretate ai sensi dell'art. 59 del [Codice penale svizzero](#) (CP). Nonostante il loro numero in atto sia rimasto stabile, con 22 persone assoggettate, nel nostro Cantone manca un centro dedicato e si deve procedere con collocamenti Oltralpe o con l'esecuzione di tali misure in carcere o in strutture civili ticinesi; si tratta di soluzioni di ripiego, insoddisfacenti e in molti casi inefficaci. Malgrado da più anni il Parlamento segnali grande insoddisfazione, non sembra che un progetto sia stato aperto nella nuova legislatura. Spendo infine due parole sulla Divisione della giustizia. Secondo il Consiglio della magistratura, la giustizia ticinese ha "passato gli esami". Come? Al massimo possiamo dire che è andata bene in alcune "materie", e meno bene in altre. Le politiche partitiche – e qui penso al sistema di nomina dei magistrati – hanno le loro responsabilità; ma non è solo questo il problema. Se vogliamo che la giustizia sia funzionante e accessibile a tutte le persone, indipendentemente dalla loro situazione sociale, economica e culturale, occorre investire di più in magistrati e in personale amministrativo. Negli ultimi anni il DI ha proceduto a numerose nomine nella Polizia cantonale, come già detto da chi mi ha preceduto, ma all'assunzione di sole 5.7 unità nel settore della giustizia. È ora sotto gli occhi di tutti che questo non funziona e ci chiediamo come leggere il fatto che, a fronte della segnalazione da parte del Tribunale d'appello<sup>47</sup> di ingerenze della Divisione della giustizia in compiti chiaramente definiti per legge, non vi sia stata una risposta dell'Esecutivo.

Esprimiamo un sentimento di ringraziamento a tutte le persone che, indipendentemente dalle loro funzioni, hanno contribuito, settimana dopo settimana e giorno dopo giorno, all'operatività del Dipartimento.

Il nostro gruppo non voterà i conti consuntivi del DI finché non verranno finalmente potenziate le risorse, in particolare nei settori della giustizia e dell'esecuzione delle pene.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Premetto che i mezzi finanziari utilizzati dal DI nel 2023 sono formalmente in linea con quanto previsto a piano finanziario, per cui da questo punto di vista non vi sarebbe nulla da dire.

Oggi sono stati sollevati temi che poco hanno a che vedere con il Consuntivo 2023; mi permetto pertanto di fare lo stesso, con un intervento che, dopo aver sentito quanto espresso da chi mi ha preceduto, potrei titolare "il miracolo non avvenuto dello stabile EFG". Se l'acquisto di questo immobile fosse stato accettato dal popolo, gli interventi odierni sarebbero stati comunque così violenti, cosa sinora mai vista, nei confronti del DI e del suo Direttore? Certo che no; un voto favorevole avrebbe infatti mitigato in qualche modo gli animi. Comunque, è mai possibile che ci sia svegliati improvvisamente riguardo alle magagne del DI solo a seguito di un rifiuto popolare all'acquisizione di un immobile? Perché negli scorsi anni tutto ciò non è mai emerso? Forse perché non si sapeva oppure funzionava

---

<sup>47</sup> Si veda [nota n. 33](#).

tutto liscio? Non credo... Tra l'altro, nominavamo i magistrati secondo criteri di razionalità e oggettività, senza alcun interesse partitico? Direi proprio di no...

La giustizia è di tutti, non di Norman Gobbi. I partiti di Governo si sono espressi da questa tribuna rimembrando ad esempio i colossali ritardi legati al progetto "Giustizia 2018"<sup>48</sup>; permettetemi però di dire che se sono passati sei anni per il Direttore del DI, ne sono passati altrettanti per tutti coloro che potevano intervenire su questo dossier. Ognuno avrebbe avuto la possibilità – in base ovviamente ai numeri, ai mezzi e alle forze e influenze che ha – di cercare di agire sullo stesso, evitando che si arenasse. Tutti noi – tramite le Commissioni oppure attraverso il popolo – avremmo inoltre avuto il potere di andare contro la politica attuata dal DI nel settore della giustizia ticinese, al fine di proporre eventualmente altro. Nulla di ciò è però accaduto! È il no del popolo allo stabile EFG che ha fatto uscire allo scoperto questa problematica; ce ne rendiamo conto?

Abbiamo sentito parlare dell'immagine della giustizia; ricordo che essa ha però, quale terzo potere dello Stato, le sue responsabilità e un suo modus operandi, per cui è tenuta essa stessa a fare ciò che le compete. Comunque, avete visto tutti i manifesti dei fautori dell'acquisto dello stabile EFG che raffiguravano una statua della giustizia, con tanto di bilancia in mano, che cadeva a pezzi. Ma cosa si voleva comunicare? È questa l'immagine della giustizia che vogliamo dare? Si voleva veramente far pensare che l'acquisto di un immobile avrebbe messo a posto la situazione in seno alla giustizia? Per fortuna questo "incubo" del Palazzo di giustizia è finito. Non so ora come si potrà mettere a posto la giustizia dal punto di vista logistico, ma occorrerà di certo farlo.

Non voglio difendere il Direttore del DI – tra l'altro quanto da lui detto all'indomani del voto popolare dello scorso 9 giugno non può essere giustificato –, ma bisogna essere onesti nel dire che se nella giustizia vi sono delle lacune, non è solo colpa sua. Anche noi avremmo forse dovuto agire con la necessaria determinazione e urgenza al fine di correggere determinate situazioni finché eravamo ancora in tempo; e qui non parlo di soldi, ma di immagine! Abbiamo assistito tutti al "teatrino" accaduto in occasione dell'ultima nomina di magistrati<sup>49</sup>; dopo i fuochi d'artificio iniziali, esso è terminato con la scelta che doveva essere fatta. Forse il DI non sta fornendo le risposte giuste per risolvere i problemi della giustizia, ma occorre essere onesti e dire che vi è una Commissione parlamentare che, a questo punto, dovrebbe secondo me agire in tal senso.

Mi scuso per questo *excursus*, ma ci tenevo a dire la mia opinione, dato che a partita finita, per di più conclusasi con una sconfitta, è troppo facile dare le colpe all'allenatore o ai dirigenti. La responsabilità è nostra, poiché la maggior parte delle decisioni che riguardano la giustizia spettano a noi, in primis le nomine, e non al DI o a chi lo dirige.

DADÒ F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Ho sentito dire che la Commissione giustizia e diritti, che ho il piacere e l'onore di presiedere, starebbe facendo "melina" su alcuni oggetti. Simili affermazioni sono arrivate soprattutto dal deputato Bignasca, rappresentante di un movimento e di un giornale che negli ultimi tempi hanno

---

<sup>48</sup> ["Giustizia 2018" - Primo Rapporto intermedio del Gruppo di studio denominato "Giustizia 2018": Proposta di riassetto strategico complessivo dell'organizzazione giudiziaria del Cantone Ticino](#), DI, 10 gennaio 2013. Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): "Verso Giustizia 2018": intervento del Consigliere di Stato Norman Gobbi in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2012/2013, DI, 11 giugno 2012; [comunicato stampa](#): "Giustizia 2018": costituiti quattro gruppi di lavoro, Cancelleria dello Stato, 10 luglio 2013; [comunicato stampa](#): "Giustizia 2018": aggiornamento, DI, 21 luglio 2014.

<sup>49</sup> Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [seduta XXVI](#), 11 marzo 2024, pp. 4567-4580.

assunto le caratteristiche e le sembianze del famoso pulcino, piccolo e nero, Calimero. Stiamo cadendo nel ridicolo; sembra quasi che le discussioni odierne derivino dal fatto che Norman Gobbi abbia assunto il ruolo di coordinatore del suo movimento. In tal caso, cosa dovrei dire io o, ad esempio, i deputati Speciali, Sirica e Riget?

Sarò breve; ho qui con me l'elenco degli atti parlamentari pendenti in Commissione giustizia e diritti; se qualcuno lo desidera glielo posso far avere, in modo da poter vedere con i propri occhi i motivi per i quali tutta una serie di atti parlamentari sono attualmente fermi. Eccovi alcuni esempi, tra i tanti a disposizione:

- l'iniziativa parlamentare elaborata delle deputate Filippini e Aldi volta ad attuare a livello cantonale la revisione della disciplina della prescrizione<sup>50</sup>; il 17 aprile 2023 è stata sollecitata una presa di posizione del Consiglio di Stato, il quale due giorni dopo ci ha comunicato che la presenterà. Il 12 dicembre 2023 il Governo viene nuovamente sollecitato e il 31 gennaio 2024 ci scrive che intende prendere posizione nel corso della primavera, la quale però finisce tra qualche giorno...
- la già citata iniziativa parlamentare elaborata dell'ex deputato Galusero<sup>51</sup>; il 17 aprile 2023 viene sollecitata una presa di posizione al Governo, il quale risponde che prenderà posizione. Il 12 dicembre 2023 viene inoltrata una nuova sollecitazione e il 31 gennaio 2024 ci si risponde che entro fine giugno 2024 verrà presa posizione al riguardo;
- l'iniziativa parlamentare generica<sup>52</sup> della deputata Soldati sull'istituzione di un Tribunale cantonale delle costruzioni, risalente al 2021, che presenta lo stesso identico iter dei due atti citati in precedenza.

Sono tre esempi, ma avrei potuto citarne diversi altri simili. Invito quindi Boris Bignasca, prima di dire che la Commissione giustizia e diritti fa "melina", a informarsi ed eventualmente a parlare con il proprio Consigliere di Stato.

NOI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Mi rammarica che l'intero Consiglio di Stato non sia presente durante i dibattiti sui singoli Dipartimenti, sia per una questione contingente legata al fatto che il Consigliere di Stato titolare del DI non è attualmente responsabile della Polizia cantonale, sia perché alcuni punti coinvolgono competenze trasversali a più Dipartimenti. Ad esempio, la logistica della giustizia è di competenza della Sezione della logistica, posta sotto il DFE; pensiamo inoltre agli aspetti sociali – le persone che finiscono davanti al Ministero pubblico prima e a un giudice poi si possono trovare in contenziosi dovuti anche a specifiche condizioni sociali – che competono al Dipartimento sanità e socialità (DSS).

A tal proposito, faccio un aggancio al tema della competitività, fattore che in quest'aula sentiamo spesso descrivere come ineluttabile, ma che dovrebbe poter essere messo in discussione; la competitività è difatti anche una contesa che rischia di trasformarsi in contenzioso. Professionalmente ho a che fare pure con le dinamiche di gruppo e vi assicuro che, quando si accende la dimensione della competitività, bisogna sempre fare attenzione a rispettare i principi basilari del non farsi male e del non danneggiarsi; occorre quindi dare prova di un minimo di spirito comunitario che impedisca di lasciar esacerbare la competitività, facendola decadere nella devianza.

---

<sup>50</sup> [Iniziativa parlamentare elaborata n. 549](#): *Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria: attuazione cantonale della revisione della disciplina della prescrizione*, Lara Filippini e Sabrina Aldi, 19 settembre 2019.

<sup>51</sup> Si veda [nota n. 19](#).

<sup>52</sup> [Iniziativa parlamentare generica n. 731](#): *Istituzione di un Tribunale cantonale della costruzione: modifica della LOG*, Roberta Soldati e cofirmatari, 31 maggio 2021.

Fatta questa premessa – e auspicando che il Consiglio di Stato valuti l'eventualità di presenziare non solo per consuntivi e preventivi, ma anche per gli altri dossier, visto che spesso toccano più Dipartimenti –, posso già dire che il nostro gruppo non sosterrà il Consuntivo 2023 del DI per una serie di motivi, peraltro già esposti dai deputati che mi hanno preceduto. Credo anch'io che le critiche rivolte al DI non abbiano nulla a che vedere con il ruolo del Consigliere di Stato Norman Gobbi di coordinatore della Lega, al di là che questo non facilita certo il suo compito, esponendolo a strumentalizzazioni politiche. Il fatto è che in realtà molti dossier, compresi quelli più importanti, faticano ad avanzare e difatti sono definiti a consuntivo come "non in linea".

Il nostro gruppo ha spesso chiesto se i grandi progetti come "Giustizia 2018" o "Ticino 2020" fossero sostenibili o meno così come presentati, oppure se non convenisse, mantenendo l'obiettivo finale uguale, procedere un passo alla volta. Citando Larry Huras, ex allenatore dell'Hockey Club Ambri-Piotta e del Hockey Club Lugano, "l'elefante lo si mangia un pezzo alla volta"... Il dato di fatto è che, per ora, questi dossier non avanzano. È vero, collega Morisoli, oggi i toni sono stati particolarmente duri nei confronti del DI e del suo Direttore – quasi come a esautorarlo –, ma non è che in passato essi siano stati teneri, anzi.

Ora, come Parlamento, dobbiamo mostrare che possiamo fare meglio rispetto a quanto effettuato sinora dal DI, viste anche le pesanti critiche che gli sono state riservate oggi; questa è la sfida che abbiamo davanti. Come Commissione giustizia e diritti stiamo prendendo conoscenza di tutti gli aspetti della situazione e stiamo sviluppando degli orientamenti precisi; penso comunque che non potremo fare nulla senza la collaborazione del Consiglio di Stato, in quanto ente decisionale.

GUERRA M., PRESIDENTE - In merito alla proposta d'ordine del deputato Pronzini, sono state eseguite le dovute verifiche. Il Direttore del DI ci ha indicato che prenderà posizione anche sui quesiti concernenti la Polizia cantonale, visto che l'assegnazione delle presenze in aula dei Consiglieri di Stato spetta esclusivamente al Governo.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Sottolineo che la questione della violenza domestica è trattata nel capitolo concernente l'ordine pubblico del Rendiconto del Consiglio di Stato 2023 (pagine 71-72) soltanto dopo l'autogestione, la tifoseria sportiva, i locali erotici e la prostituzione illegale, nonostante il 2023 si sia «*chiuso con 1'037 interventi per disagio familiare (+6%), di cui 175 per reati d'ufficio fra coniugi o partner*» e siano stati ordinati «*a protezione delle vittime [...] 60 allontanamenti*» dal nucleo familiare. Gradirei che il Consigliere di Stato Norman Gobbi mi aiutasse a capire qual è la logica che sta dietro l'ordine in cui sono affrontati questi temi. Ciò detto, tengo però anche a porgere un ringraziamento perché, rispetto agli passati, vi è nel Rendiconto del Consiglio di Stato 2023 una maggiore attenzione verso il tema della violenza domestica.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - Il tema della lingua dei segni dovrebbe toccare tutti i Dipartimenti, ma tengo a trattarlo in relazione al DI perché le istituzioni ci rappresentano e devono sempre essere un esempio, anche nei confronti dell'economia privata. Negli scorsi giorni ho partecipato a un evento sulla sordità in cui un'impresa del privato, nello specifico una banca, dimostrava come fosse possibile formare del proprio personale anche utilizzando la lingua dei segni, in modo da essere più vicini all'utenza.

Tengo ora a rileggere, per ricordarvelo, l'articolo costituzionale che il Parlamento ha votato l'11 aprile 2022<sup>53</sup>, poi accettato in votazione popolare con l'86.2% dei consensi. Più precisamente si tratta dell'art. 13a ("Inclusione delle persone con disabilità e riconoscimento della lingua dei segni italiana") della [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino](#):

*<sup>1</sup>Il Cantone e i Comuni tengono conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità e delle loro famiglie.*

*<sup>2</sup>Essi adottano le necessarie misure per assicurare la loro autonomia e per favorire la loro inclusione sociale, formativa, professionale, politica, sportiva e culturale, come pure il loro sviluppo in seno alla famiglia.*

*<sup>3</sup>Nel rapporto con il Cantone, con i Comuni e con le altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico le persone con disabilità hanno il diritto di ottenere informazioni e di comunicare in una forma adatta ai loro bisogni e alle loro capacità.*

*<sup>4</sup>Le persone con disabilità uditiva, sordocieche o con disturbi di linguaggio hanno diritto a ricorrere alla lingua dei segni italiana nel rapporto con le amministrazioni e con i servizi del Cantone, dei Comuni e delle altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico.*

*<sup>5</sup>La lingua dei segni italiana è riconosciuta.*

Dall'accoglimento di tale norma costituzionale sono già passati due anni, ma purtroppo la lingua dei segni non fa capolino nei documenti che ci siamo studiati per questi conti consuntivi. Ritengo molto importante che si possa cominciare da un Dipartimento come quello delle istituzioni, nel quale ci sono settori molto sensibili come la Polizia o la giustizia e dove non servirebbe assumere personale aggiuntivo, bensì valorizzare le competenze già oggi presenti procedendo con corsi di formazione puntuali nella lingua dei segni, al fine di avere un'Amministrazione cantonale ancora più volta a un vero e proprio servizio pubblico.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Vorrei innanzitutto tranquillizzare la deputata Ferrara, nel senso che con il nostro atto parlamentare da lei citato non abbiamo intenzione di spostare alcunché, né da Lugano, né tantomeno da Bellinzona; pensiamo semplicemente che indicare con precisione la sede dell'istituzione giudiziaria renda meno flessibile le scelte dal profilo logistico. Ricordo che, durante il dibattito sulla "Cittadella della giustizia", non si è mai discusso se la stessa dovesse essere a Lugano o altrove, ma se a Lugano centro o in periferia; quando si ventilava la possibilità di istituirla nelle "famosi" torri del nuovo stadio di Cornaredo si è subito risposto di no, perché in centro a Lugano non si possono togliere 400 o 500 posti di lavoro. La discussione diventava quindi surreale, dato che il quartiere di Cornaredo fa pur sempre parte di Lugano. Da parte mia, nulla in contrario a che la futura "Cittadella della giustizia" resti a Lugano vita natural durante,

---

<sup>53</sup> [Messaggio n. 8047](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione n. 1436](#) del 17 settembre 2019 presentata da Raoul Ghisletta, Laura Riget e cofirmatari per il gruppo PS "Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili" e sull'[iniziativa parlamentare elaborata n. 618](#) del 22 febbraio 2021 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Aggiunta di un nuovo art. 13a nella Costituzione cantonale: riconoscimento della lingua dei segni italiana e dei diritti delle persone con disabilità"*, 25 agosto 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2021, [Seduta XXXVI](#), 11 aprile 2022, pp. 6100-6112). Il nuovo art. 13a della Costituzione cantonale è stato accolto con l'86.2% di sì in occasione della votazione cantonale del 30 ottobre 2022.

ma ci sembra assurdo voler mantenere nella [Legge sull'organizzazione giudiziaria](#) (LOG)<sup>54</sup> questa rigidità per quanto concerne le sedi dei vari servizi giudiziari; tra l'altro, perché il Consiglio della magistratura deve avere sede a Lugano?

Ciò detto, devo confessare che pensando a cosa dire sul DI mi sono trovato imbarazzato, sentendomi nel ruolo di Maramaldo, ossia di uno che spara sulla Croce Rossa, anziché al piccione... È difatti evidente che la posizione del Consigliere di Stato Norman Gobbi fa sì che oggi, voler criticare il DI, è come sparare sulla Croce Rossa. Questo però non riguarda solamente la recente votazione sullo stabile EFG; vi sono in effetti una serie di elementi fondamentali, sui quali può darsi che abbia qualche responsabilità anche il Parlamento, che ci portano a dare un giudizio estremamente negativo sul DI.

Enumero brevemente alcuni dei temi che ritengo estremamente problematici:

- i rapporti tra il potere politico e quello giudiziario, con la questione delle nomine dei magistrati che, come detto da altri in precedenza, hanno dato vita a spettacoli certo non edificanti in questa sala;
- le relazioni conflittuali in seno alla Magistratura, con non poche polemiche;
- i rapporti difficoltosi – ed è notizia di questi giorni – a livello amministrativo tra la Divisione della giustizia e il Tribunale d'appello;
- la questione dei rapporti all'interno della Polizia; circa la vicenda che ha toccato il Consigliere di Stato Norman Gobbi, a me preoccupa il fatto che, indipendentemente dagli eventuali favoritismi che dovessero esserci stati, degli agenti siano sospettati di non aver ottemperato al principio fondamentale di trattare allo stesso modo tutti i cittadini, chiunque essi siano. Questo significa che certi valori, come quello della parità di trattamento, scricchiolano un poco e che molto probabilmente vi è qualcosa che non funziona;
- il tema della "Cittadella della giustizia".

Esistono sufficienti elementi per dire che la posizione del Consigliere di Stato Norman Gobbi non sia così solida. Egli ha avuto forse ragione quando ha affermato, in relazione alla votazione sullo stabile EFG, che la vicenda che lo ha visto coinvolto ha avuto ben poco impatto, per non ripetere i termini coloriti che ha utilizzato. Quando è sorta questa vicenda, gli avevamo consigliato di riflettere su sue eventuali dimissioni, e oggi non possiamo che ribadire tale consiglio. È in politica da molti anni e avrà pertanto un "vitalizio d'oro", per usare le espressioni che i suoi compagni di partito usano per parlare delle pensioni dei dipendenti pubblici; inoltre, renderà contenti anche i suoi "amici" dell'UDC, che avranno finalmente un loro Consigliere di Stato. Ci rifletta bene...

**BERETTA-PICCOLI S., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL** - Da parte nostra faremo solo alcuni appunti, senza entrare nel merito della questione dello stabile EFG, che comunque ci sta a cuore.

Abbiamo notato che tra il 2022 e il 2023 si è verificato un notevole aumento delle infrazioni; ci chiediamo se questo sia dovuto a fattori come l'aumento della popolazione, il relativo sistema di rilevamento oppure eventuali cambiamenti normativi. Al riguardo, non varrebbe forse la pena prevedere risorse aggiuntive o cambiare le strategie di prevenzione, ad esempio con un rafforzamento delle collaborazioni istituzionali e una maggiore sensibilizzazione pubblica attraverso campagne *ad hoc*?

---

<sup>54</sup> [Messaggio n. 5675](#): *Progetto di alleggerimento della legislazione cantonale: approvazione del pacchetto C (nuova Legge sull'organizzazione giudiziaria - LOG e modifiche di altre leggi)*, 5 luglio 2005; [messaggio n. 5732](#): *Integrazione del Tribunale della pianificazione del territorio nel Tribunale cantonale amministrativo*, 23 novembre 2005 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2006/2007, [Seduta IV](#), 10 maggio 2006, p. 175).

Un altro punto su cui ci siamo chinati riguarda le pratiche online relative alla Sezione della circolazione, che hanno visto un incremento solo dello 0.5%; riteniamo che sia un dato insufficiente e che vi siano ampie possibilità di miglioramento, implementando la digitalizzazione. Proponiamo quindi una semplificazione delle procedure e l'avvio di una campagna di sensibilizzazione volta a incentivare l'uso dei servizi online, ciò anche per ridurre i costi.

L'ultimo elemento che vogliamo sollevare riguarda il personale del Centro di controllo dei veicoli pesanti (CCVP) di Giornico; se attualmente il suo numero è sufficiente per fare fronte alle esigenze operative, è tuttavia emerso un problema riguardante le retribuzioni, visto che gli stipendi corrisposti sono inferiori a quelli dei colleghi degli altri Cantoni e della Confederazione. Tale discrepanza salariale potrebbe influenzare negativamente il rendimento del personale; oltre a rappresentare una potenziale causa di insoddisfazione lavorativa, questo potrebbe avere conseguenze pericolose per la sicurezza stradale nel passaggio attraverso la galleria del San Gottardo. Chiediamo quindi al Consiglio di Stato di rivalutare tali retribuzioni, facendo pressione sulla Confederazione in modo da equipararle a quelle dei colleghi degli altri Cantoni.

SIRICA F. - La mia proposta d'ordine è relativa alla risposta data in precedenza al deputato Pronzini, secondo cui spetta al Governo stabilire quali Consiglieri di Stato debbano intervenire su un Dipartimento, indipendentemente dal fatto che un Consigliere di Stato si sia autosospeso, a livello di responsabilità politica, da uno specifico settore, nel presente caso quello della Polizia. Ebbene, qui non è una questione di forma, ma di opportunità; ritengo infatti assai poco opportuno che Norman Gobbi possa oggi esprimersi su questioni concernenti la Polizia, perché così facendo si dimostrerebbe poco coerente e banalizzerebbe la vicenda che lo ha visto coinvolto.

Penso che la mia posizione sia condivisa da una buona parte del Parlamento e che pertanto il Governo possa rivedere la sua decisione, attribuendo al Consigliere di Stato Claudio Zali il compito e la responsabilità di prendere posizione sulla Polizia.

GUERRA M., PRESIDENTE - Se ho capito bene, il deputato Sirica passa la palla nel campo del Governo. Non posso quindi che cedere la parola al Consigliere di Stato Norman Gobbi.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Partirei citando il fondamentale principio della separazione dei poteri, che deve essere rispettato; così come l'Esecutivo non si immischia in questioni di competenza del Parlamento, altrettanto deve valere in senso opposto. Sulla Polizia non parlerò, perché di domande ne sono state poste poche. A tal proposito, vorrei comunque precisare che la mia autosospensione non è più tale; per chiarezza, il Governo, che attende di poter accedere agli atti, deve ancora prendere una decisione al riguardo. Immagino che questa sia la notizia del giorno...

Ciò detto, dopo ogni trauma c'è bisogno di una terapia post trauma, e lo stesso vale ovviamente per quello dovuto all'esito della votazione popolare dello scorso 9 giugno, che ha cancellato anni di lavoro non del DI, ma del Consiglio di Stato, così come della Commissione gestione e finanze – e in particolare il deputato Quadranti, nella sua veste di relatore del messaggio sullo stabile EFG, ne sa qualcosa –, per cercare, tra tutte le opzioni possibili, una soluzione logistica corretta da destinare alla giustizia nel Luganese, che ci consentisse di essere proprietari delle mura in cui si opera; tutto questo deve evidentemente

essere elaborato, come abbiamo illustrato questa mattina in audizione davanti alla Commissione giustizia e diritti, formulando peraltro una nostra soluzione. Quando si parla di separazione dei poteri bisogna badare sì al bene di ognuno – anche se si è in competitività, e qui condivido l'analisi fatta dal deputato Noi –, ma poi bisogna porsi quale primo obiettivo il bene collettivo, ossia nel presente caso quello di avere dei poteri democratici di uno Stato che siano tutti funzionanti.

Questa soluzione risiede nel termine "assieme". Quando si parla di riforme concernenti il potere esecutivo o legislativo, ma ancora di più quello giudiziario, queste devono essere portate avanti con la partecipazione di tutti, evitando l'aspetto della competitività, proprio perché si tratta di un bene centrale a favore della popolazione e delle aziende. Per poter avviare un lavoro collettivo di questo tipo, serve un *commitment*, cioè l'impegno assunto da ognuno di noi di mettere da parte il proprio ego a beneficio dell'interesse collettivo. Non è un compito facile, soprattutto in politica e in un Cantone fortemente mediatizzato come il nostro, caratterizzato da dinamiche per noi abituali, ma che ad esempio non sono comprese oltre Gottardo, dove un Consigliere di Stato o un membro di una Commissione può comparire in televisione forse una volta nella vita.

Sottolineo che il principio di autonomia richiama quello di responsabilità. Come abbiamo avuto modo di spiegare stamane in seno alla Commissione giustizia e diritti, la Magistratura è già oggi indipendente nell'ambito delle scelte del personale, ma deve sottostare alla legislazione e alle direttive che regolano il rapporto di lavoro di tutti i dipendenti dello Stato. Su questo, il Presidente del Tribunale d'appello Giovan Maria Tattarletti, quando lo sentirete, potrà essere più chiaro<sup>55</sup>, proprio perché non solo i rapporti istituzionali, ma anche quelli amministrativi, sono buoni, tra l'altro poiché spesso si interviene per trovare soluzioni puntuali a problemi reali. In tal senso, la Commissione giustizia e diritti, tanto in questa legislatura quanto in quella precedente, ha potuto notare come sia sempre più necessario collaborare, in particolar modo per le supplenze dovute ad assenze per lunghe malattie oppure per eventi assai più gioiosi, come la nascita di un bambino. Questo rapporto di fiducia è stato creato nell'ottica di migliorare il funzionamento della giustizia, ponendo al centro la sua buona amministrazione interna. I rapporti istituzionali, per poter funzionare, necessitano della partecipazione di tutti.

In questa terapia post traumatica dobbiamo pensare pure al domani e guardare alle richieste che sono state formalizzate, ad esempio relativamente ai carichi di lavoro crescenti, perché o aumentano quantitativamente gli incarti oppure taluni magistrati, come tutti gli essere umani, conoscono flessioni dal profilo dell'operatività. Si tratta di un elemento che sottolinea ancora di più quanto siano importanti l'approccio umano e la tutela del bene comune. Per questo, continuare ad alimentare tensioni e reciproche accuse tra i poteri dello Stato non giova certo all'interesse del Paese, anche perché i libri potrebbero aprirsi molto di più, a danno della tranquillità della Magistratura e dei magistrati; è evidente che il fragore mediatico, come in qualsiasi campo, non possa che avere un'influenza negativa sul loro operato. L'obiettivo comune è pertanto quello di dare tranquillità alla giustizia, al fine di garantirne il corretto funzionamento, il quale passa pure da riforme sia puntuali e velocemente applicabili, sia da revisioni più profonde che necessitano di più tempo e della collaborazione di tutti e tre i poteri; a tal proposito, penso ad esempio da un lato al funzionamento interno del Ministero pubblico, per il quale occorre capire se la reintroduzione del sostituto procuratore pubblico, rivedendo la posizione di taluni segretari giudiziari, potrà consentire un'ottimizzazione delle risorse, dall'altro al sistema di nomina dei magistrati, di stretta competenza del Gran Consiglio, ma che può essere messo in discussione solo

---

<sup>55</sup> Si veda [nota n. 33](#).

coinvolgendo il potere giudiziario, in modo da evitare fratture. Lavorando assieme si possono trovare soluzioni condivise.

Vengo ora ad alcuni punti toccati nei vari interventi sentiti oggi. Circa i consultori matrimoniali familiari, aspetto sollevato dalla deputata Lepori, questi hanno l'obiettivo di evitare di caricare ulteriormente di lavoro le Preture civili, cercando di trovare soluzioni più veloci e bonali rispetto a lunghe e conflittuali procedure di divorzio. Parlando di divorzi, mi permetto di collegarmi all'osservazione fatta dalla deputata Gendotti sull'assistenza giudiziaria, questione che è stata analizzata anche in relazione alle varie realtà cantonali. Ebbene, abbiamo accantonato l'idea di avere una sorta di ufficio cantonale degli avvocati di Stato, da un lato perché l'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino non avrebbe verosimilmente accolto favorevolmente tale proposta, dall'altro perché non è chiaro se questa soluzione avrebbe realmente consentito un'ottimizzazione dei costi. In tale settore, comunque, paghiamo un pegno nell'ambito civile di una fragilità sociale, mentre in quello penale di essere un Cantone di transito, in cui le molte difese d'ufficio che dobbiamo affrontare, in particolar modo per i trafficanti di stupefacenti fermati dalle guardie di frontiera e poi denunciati, pesano molto di più rispetto ai Cantoni Lucerna o Glarona... Va inoltre detto che il potere direttivo del DI, proprio perché la Magistratura è autonoma, non può indicare alla stessa di stabilire dei tetti massimi di spesa. Penso però che, discutendone tutti assieme i tre poteri dello Stato, sarebbe possibile trovare una soluzione.

Per quanto concerne la creazione di una sezione femminile presso il Carcere penale La Stampa, vi comunico che la selezione del personale è in corso e che quindi il progetto sta rispettando la tabella di marcia. Sottolineo inoltre che il nuovo carcere cantonale, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni federali, beneficerà di un sussidio da parte della Confederazione pari al 35% dei costi.

Vi posso poi confermare che l'analisi dei rischi è svolta regolarmente, senza dimenticare che l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ne aggiorna continuamente i vari scenari a livello nazionale; non siamo certo degli sprovveduti! Il Ticino, volenti o nolenti, è confrontato prima di altri Cantoni con determinati rischi; lo abbiamo visto con il COVID-19, con le malattie aviarie – il primo caso della "malattia di Newcastle" aveva colpito un allevamento di polli a Pazzallo – e, oggi, con la peste suina africana, che è alle nostre porte. Nell'ambito dell'analisi dei rischi biologici, tecnologici e naturali siamo quindi davvero al fronte; spesso altri Cantoni ci chiedono informazioni sulla nostra organizzazione a livello di condotta in caso di catastrofe.

Per quanto riguarda il progetto "Ticino 2020", ricordo che esso è sì gestito dal DI, ma è portato avanti e condiviso dal Consiglio di Stato. Stiamo arrivando a trovare, lo spero, la quadra dal punto di vista dei flussi finanziari. Il progetto ha conosciuto un percorso più tortuoso del previsto, anche perché la situazione è continuata a evolvere; a titolo d'esempio, la spesa nel settore degli anziani è aumentata nel corso degli anni e si è reso necessario procedere con regolari aggiornamenti.

Circa l'ordine dei temi presentati nel capitolo concernente l'ordine pubblico dei rendiconti annuali del Consiglio di Stato – aspetto sollevato dalla deputata Merlo –, questo è frutto della consuetudine o, meglio detto, del "si è sempre fatto così". Prendiamo comunque nota dell'osservazione della deputata Merlo e la trasmetteremo a chi di dovere.

Rivolgendomi alla deputata Ferrari, ci siamo mossi al fine di rendere più attenti in merito alla lingua dei segni; occorrerà da un lato organizzare una specifica formazione, dall'altro valorizzare coloro che, all'interno dei vari servizi, possiedono già le necessarie competenze. Sempre in risposta alla deputata Ferrari, preciso che con la digitalizzazione non si intende certo disumanizzare i rapporti tra Stato e cittadino, bensì semplificarli, anche a favore di chi presenta difficoltà comunicative o motorie. Il DI dimostra molta attenzione in materia, con

diversi progetti volti all'applicazione dell'intelligenza artificiale, non solo nel settore della giustizia – penso al progetto di anonimizzazione delle sentenze, al fine di renderle ancora più accessibili –, ma anche a livello di gestione dei vari *contact center*, in modo da ottimizzare le risorse e destinarle ad altri settori prioritari.

MORISOLI S. - Ho apprezzato l'intervento del Consigliere di Stato Norman Gobbi, perfettamente consono a un dibattito sui conti consuntivi. Avrei un solo appunto; personalmente, non mi sento in una fase post-traumatica solo perché il popolo, a giusta ragione, ha deciso di non spendere a vanvera svariate decine di milioni di franchi. La situazione è sì seria – e giustamente il Direttore del DI ha chiesto la collaborazione da parte di tutti –, ma secondo me, per uscirne, non dobbiamo metterci nella condizione di dover elaborare un lutto o affrontare chissà quali drammi. Occorre invece mettere mano a questo cantiere, trovare eventualmente altri spazi, rinegoziare con chi voleva venderci lo stabile EFG per una cifra spropositata – oggi, con il senno di poi, sono magari disposti a scendere di prezzo – e guardare avanti. In caso contrario, rischiamo di iniziare a filosofare sulle terapie che bisogna intraprendere per illuderci che la realtà sia migliore di quella che è.

FERRARA N. - Faccio presente al deputato Morisoli che nella vita si può fare tutto; infatti lei in passato si era occupato, nel suo ruolo di alto funzionario del DFE, di immobili nel settore della giustizia e non mi risulta che le trattative portate avanti per lo stabile di Via Bossi<sup>56</sup>, visto anche il costo al metro quadrato, siano state particolarmente brillanti...

Diversamente da Sergio Morisoli, personalmente ho un trauma, perché in seno alla Commissione gestione e finanze abbiamo lavorato per anni e tra mille difficoltà per arrivare alla soluzione poi bocciata dal popolo. Tra l'altro, non è così semplice, come invece lei sostiene, andare a trattare con i proprietari di stabili, tant'è vero che quando lei se n'è occupato, anni or sono, ha speso diverse migliaia di franchi in più, ma evidentemente era un altro periodo.... Non trovo poi corretto che si dica – e qui ringrazio il deputato Noi per quanto ha affermato – che oggi ci saremmo espressi con vigore, mentre negli anni scorsi saremmo stati dei "mollaccioni"; mi permetterò di inviare i miei interventi al deputato Morisoli e sono sicura che faranno altrettanto la deputata Gendotti, il deputato Quadranti e tutti gli altri che hanno preso la parola.

Oggi ero forse più dispiaciuta del solito ma, ahimè, il disco rotto è sempre quello, e non perché vi sia del livore personale, come ho sentito dire dal deputato Bignasca, ma perché il terzo potere dello Stato non merita né questa "melina" né tantomeno lo scaricabarile. Il deputato Bignasca ha affermato che la "Cittadella della giustizia" «è *una questione che riguarda la Sezione della logistica*», ma questo significa essere cattivi perdenti! Abbiamo difeso il progetto insieme, mentre adesso, improvvisamente, si tirano in ballo servizi posti sotto il DFE; ma per favore! Il problema è in realtà il fatto che tutto ciò che tocca il DI non si trasforma in oro, per non dire altro! È ancora peggio il tentativo, dopo aver provato a scaricare la responsabilità su un altro Dipartimento, di incolpare le Commissioni, come se non stessero assolvendo ai loro compiti.

---

<sup>56</sup> [Messaggio n. 4914](#): *Stanziamiento di un credito complessivo di fr. 21'180'000.- per l'acquisto di un edificio amministrativo in via E. Bossi 3 e Lugano e la sistemazione di spazi nel Palazzo di giustizia, 1° settembre 1999 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 1999/2000, [Seduta XXI](#), 13 dicembre 1999, pp. 1909-1917).*

Nel suo intervento il Consigliere di Stato Norman Gobbi ha parlato di responsabilità e di separazione dei poteri. Lo trovo giustissimo, ma la direzione del DI non è seduta sui nostri banchi! Il deputato Morisoli afferma che bisogna darsi da fare – intanto iniziate ad agire voi, che siete bravi solo ad affossare! –, ma in quale modo? Esistono decine di atti parlamentari per riformare la giustizia fermi; cos'altro potremmo fare per far capire al DI che così non va bene? Manifestare in piazza? Gridare più forte? Votare contro i suoi consuntivi? Anche facendolo, purtroppo non cambierebbe niente...

Veniamo ora alla questione del "bersaglio" che sarebbe stato posto sul coordinatore della Lega dei ticinesi, e ben venga che quest'ultima se ne sia dato uno. Tuttavia il problema consiste nel fatto che ne è stato scelto uno che già non è in grado di dirigere il suo Dipartimento, per cui avrebbe fatto meglio a non assumere un ulteriore compito. Questo è il mio giudizio personalissimo, che rivendico politicamente. Se oggi nessuna forza politica ha evocato un solo risultato positivo conseguito dal Direttore del DI, al suo quarto (!) mandato, qualcosa vorrà pur dire... Non posso quindi che chiedermi se Norman Gobbi si occupa del suo partito o del suo Dipartimento. Possiamo fare o meno manifesti che raffigurano la giustizia o il DI che cadono a pezzi, ma il risultato politico è sempre lo stesso: zero!

BIGNASCA B. - Adoro il fervore politico della deputata Ferrara, per cui tralascierò l'imitazione mal riuscita del mio intervento. Ho le spalle larghe e questo non mi ha posto alcun problema, ma se fosse stato toccato un altro deputato, penso che il Presidente del Gran Consiglio sarebbe dovuto intervenire.

BERETTA PICCOLI S. - Vorrei chiedere nuovamente al Consigliere di Stato di rispondere in merito alla questione degli stipendi del personale del CCVP di Giornico, inferiore di circa fr. 1'000.- al mese rispetto a quello previsto negli altri Cantoni. Si tratta di personale che rientra sotto il DI ma che viene stipendiato dalla Confederazione, per cui non riesco a capire per quale motivo in Ticino venga retribuito di meno.

MORISOLI S. - Non so cosa sia stato fatto negli ultimi 20 anni in relazione allo stabile di Via Bossi di cui ci occupammo, ma il risultato l'abbiamo visto domenica scorsa. Penso di portare molte colpe e responsabilità, ma non su un periodo così lungo; qualcuno avrebbe potuto metterci mano e trovare delle soluzioni.

Chiedo inoltre ai deputati di non mandarmi i documenti, come proposto dalla deputata Ferrara, sia perché inquinereste, anche se elettronicamente, sia perché non li leggerei.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Riguardo a quanto sollevato dalla deputata Beretta Piccoli, lo stesso discorso vale anche per gli agenti di polizia del Canton Ticino, i quali non hanno il medesimo stipendio di quelli del Canton Grigioni. È un aspetto di carattere salariale che è già stato segnalato e che verrà valutato nell'ambito di direttive e paragoni di altre funzioni all'interno all'Amministrazione cantonale; insomma, non perché sono finanziati da terzi devono avere un regime salariale differente rispetto agli altri, per parità di analisi.

Mi permetto infine di aggiungere che, oltre a dirigere il DI, mi occupo anche di tutte le relazioni intercantonali ed estere per il Consiglio di Stato, assicurando alla deputata Ferrara che questo compito è ben maggiore rispetto a quello del coordinamento di un partito.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento delle istituzioni è accolto con 23 voti favorevoli, 21 contrari e 25 astensioni.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

*Agustoni M. - Caprara B. - Caroni P. - Filippini L. - Genini S. - Gianella A. - Gianella A. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Ostinelli R. - Padlina G. - Piezzi A. - Ponti G. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.*

**Si pronunciano contro:**

*Albertini G. - Bassi R. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Buzzi M. - Canetta M. - Durisch I. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori D. - Mirante A. - Noi M. - Pasi P. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Roncelli E. - Sergi G. - Sirica F. - Soldati R. - Zanini Barzaghi C.*

**Si astengono:**

*Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bühler A. - Caccia A. - Censi A. - Dadò F. - Demir S. - Ferrara N. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Giudici A. - Isabella C. - Maderni C. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Ortelli P. - Ortelli M. - Quadranti M. - Quadri S. - Tenconi D.*

**2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 19:05 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 18 giugno 2024 alle ore 14:00.*

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Michele Guerra

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli